

## **ELEZIONE SEGRETARIO E ASSEMBLEA PROVINCIALE DEL PARTITO DEMOCRATICO**

### **NOME LISTA: IL FUTURO HA INIZIO**

*IL PARTITO CHE VORREI COSTRUIRE. INSIEME.*

È iniziato il Congresso regionale del Partito Democratico dell'Umbria. Siamo chiamati a rinnovare contestualmente anche i Segretari e le due Assemblee provinciali, oltre a tante unioni comunali. Un congresso importante per molti aspetti. Perché arriva dopo un anno e mezzo di commissariamento resosi necessario a seguito delle vicende giudiziarie che hanno travolto la nostra comunità politica. Perché è un congresso che si tiene in una situazione del tutto inedita, in cui ci ritroviamo per la prima volta all'opposizione, e non più al governo della Regione, dopo aver perso in tanti comuni che amministravamo da anni. Perché è il primo congresso che si tiene in una fase del partito nazionale che si sta caratterizzando per scelte diverse: di stile e di linea politica. Per queste ragioni questo congresso è importante. Farlo bene, significa contribuire alla costruzione di un nuovo Partito Democratico e a ricostruire un'alternativa di governo locale e regionale.

Le linee di indirizzo di fronte a noi sono chiare:

#### **1. UN PARTITO UNITO E FORTE**

Siamo ad un passaggio essenziale e i risultati delle ultime elezioni regionali e amministrative ci restituiscono un partito e un segretario più forti. Non è tempo di dubbi, insomma. Siamo, in Italia, la forza della serietà, della responsabilità. Siamo l'argine ai populismi. Questa forza dobbiamo però sostenerla. Questo deve essere il primo obiettivo del PD dell'Umbria. Costruire un'identità di partito e, su questa, costruire la nostra presenza. Significa avere un'idea di Umbria alternativa e lavorare nella società e con la società per affermarla. Significa capire ad esempio come spendere le risorse europee, sia quelle della programmazione 2021-2027, sia i fondi del Next Generation Eu, sia quelli del Mes. Significa contribuire ad un'idea di Regione che sia ancorata all'Europa, che, mai come oggi, deve essere il nostro punto di riferimento. Perché l'Europa sono fondi, sono politiche, sono priorità e sono valori. È questo il magnete che eviterà le divisioni tra noi. Avere un'idea di noi stessi e dell'Umbria che sia veramente condivisa.

Troppe volte, nel nostro passato, abbiamo fatto dipendere tante delle sconfitte subite nei Comuni, alle nostre divisioni e alle nostre esasperate discussioni interne. Oggi non possiamo più permettercelo perché, uniti, dobbiamo ricostruire un'alternativa al governo. I risultati dei governi di centrodestra li abbiamo tutti sotto gli occhi: sia in Regione, sia in alcuni Comuni. E la sfida, oggi, è quella di fare di quel che è accaduto negli ultimi mesi una semplice parentesi. Un accidente della storia in un'Umbria che è, e deve essere, una regione di avanguardia. La Regione della Perugia-Assisi, del welfare, della qualità della vita e di una tradizione industriale modernizzata.

#### **2. UN PARTITO DEI TERRITORI**

Per cogliere questa sfida dobbiamo, prima di tutto, ritrovare il nostro radicamento nei territori.

Da troppo tempo nel nostro partito è mancato un ascolto e una partecipazione dal basso. Voglio dire un ascolto e una partecipazione veri. Da troppo tempo non sono al centro delle nostre decisioni politiche le persone e le nostre comunità.

Anche questo ha portato ad un calo vertiginoso degli iscritti, a circoli in cui le attività si sono ridotte all'osso. Le persone, i circoli, i territori devono tornare al centro e l'ascolto, la partecipazione e il

loro coinvolgimento attivo, sono il primo punto da cui partire. E' nei circoli che dobbiamo elaborare e condividere un'idea di politica che sia di stimolo alle amministrazioni o in cui si costruisce l'alternativa ad un modo di governare della destra a trazione leghista.

La nuova organizzazione passa anche attraverso il ripensamento delle federazioni territoriali: siamo una regione piccola ma con aree molto diverse tra loro e con diverse esigenze.

Per questo il congresso deve mettere al centro il rapporto con il territorio: questa è la nostra forza e qui deve essere il punto di arrivo per la vittoria di domani.

### **3. UN PARTITO DELLE IDEE**

Il terzo punto cruciale è riabitare il partito ad essere un luogo di produzione di idee. Ecco qui noi dobbiamo avere un'ambizione che è forse mancata. Siamo una regione con una storia politica importante, con una storia industriale che è centrale per il Paese fatta di eccellenze mondiali e di tante piccole e medie imprese laboriose che sono l'ossatura del nostro sistema produttivo. Siamo una regione in cui l'economia circolare ha fatto alcuni dei suoi passi più importanti, con alcune delle Università tra le più antiche e prestigiose del Paese.

Non vogliamo far sentire nuovamente la voce del sistema Umbria a livello nazionale? Non dobbiamo cominciare a portare dentro al PD nazionale i nostri temi? Penso a quelli della sostenibilità, l'alta tecnologia, il futuro dell'industria, la qualità dei servizi sanitari e sociali. Questo è un PD umbro veramente forte, un PD che vuole dare il suo contributo al dibattito politico nazionale. A questo dobbiamo lavorare. Per questo ci vuole prima di tutto un Congresso delle idee perché è quello di cui ha bisogno il Partito Democratico umbro oggi.

Ma insieme a questo ci vuole una struttura regionale e provinciale che continui a lavorare su questo profilo. Insomma, non c'è bisogno solo di un momento, c'è bisogno di continuità.

E non è un esercizio astratto. I fondi europei si ottengono se si hanno idee sul volto futuro dell'Umbria e si presentano progetti. Oggi qualcuno può pensare siano solo frasi fatte all'inizio di un Congresso, ma dipende da tutti noi far sì che questa sia la direzione da prendere per rigenerare un partito che non è morto come i nostri avversari politici vorrebbero farci credere.

Rivediamoci tra qualche mese e la squadra che stiamo costruendo dimostrerà che dietro queste parole ci sono persone che lottano, insieme, per trasformare le idee in progetti. E sapendo che se non lo facciamo tra qualche anno, parleremo e scriveremo di opportunità che non abbiamo saputo cogliere. Non possiamo permettercelo.

### **STARE NEL NOSTRO TEMPO**

Ecco, sono queste le linee che dobbiamo tenere in testa nell'affrontare questo congresso.

E pensare che l'Umbria, per le sue caratteristiche, può essere il luogo perfetto per sperimentare per prima questo modello, con un congresso che non sia una sfida tra diverse correnti ma l'occasione per ritrovare il senso di comunità ed elaborare una nuova idea di Regione: più digitale, più verde, più competitiva, più giusta. Un impegno che dobbiamo avere tanto più chiaro in questo momento drammatico per il mondo, le nostre società, il nostro Paese. Un tempo che richiede ad ognuno e ad ogni comunità una cosa semplice: dare il meglio di sé.

Questo il nostro impegno. Non altro.

CAMILLA LAURETI